**Comunicazione sul PNNR**

**Consiglio Comunale, 14 giugno 2021 – ore 15:00**

**Slide 1** – Sono molto lieto di poter discutere oggi con voi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: sarà, per forza di cose, una **rappresentazione schematica del piano nazionale e della strategia di intervento che abbiamo adottato come Comune** di Firenze durante la fase di consultazione prevista dal piano stesso.

**Slide 2** - Il Piano si inserisce all’interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall’Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Si tratta di un **intervento epocale**, che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell’economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e sostenibilità ambientale, in aggiunta ad altre azioni decisive e emergenziali adottate dall’Unione Europea, come la sospensione del patto di stabilità e degli altri vincoli di bilancio che ci avevano accompagnato durante questi anni.

Il Governo ha trasmesso alla Commissione Europea il testo del Piano Nazionale il 30 aprile scorso.

Mercoledì 16 giugno, dopodomani, la Commissione Europea è chiamata ad esprimersi sull’approvazione del nostro piano e, se il riscontro sarà positivo come sembra, il prefinanziamento all’Italia dovrebbe arrivare già a luglio.

**Slide 3** – Le indicazioni dell’Unione Europea da cui è partito il lavoro ponevano particolare attenzione a stanziare risorse per alcuni beneficiari preferenziali: le donne, i giovani e il Mezzogiorno, così da favorire l’inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali. Nel complesso, il 27% delle risorse sono destinate alla digitalizzazione, il 40% agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico, e più del 10% alla coesione sociale.

Il Piano italiano prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, lo strumento chiave del NextGenerationEU. Ulteriori 30,6 miliardi sono parte di un Fondo complementare, finanziato dall’Italia: **il totale degli investimenti previsti è pertanto di 222,1 miliardi di euro**.

**Slide 4** – Come previsto nelle disposizioni europee per la redazione del piano, un percorso di consultazione è stato attivato sul territorio sin da maggio 2020, individuando in ANCI l’ente portatore di interesse delle città. A giugno è stata quindi attivata una cabina di regia con le Città Metropolitane punto focale, non solo per l’esperienza pilota europea portata avanti con il Piano Operativo Nazionale delle città metropolitane, ma anche perché le aree metropolitane sono le protagoniste naturali per il rilancio del nostro Paese. Le città metropolitane ospitano, infatti, il 37% della popolazione italiana, generano oltre il 40% del PIL ed il 28% delle esportazioni nazionali, sono catalizzatori per il settore turismo (83% del totale delle presenze) e sono ricettive e pro-attive nel percorso della transizione verso la sostenibilità (ospitano il 30% aree verdi urbane e il 21% siti della biodiversità). Sono però anche i luoghi in cui si concentrano le principali criticità: risentono in maniera diretta degli shock globali come la pandemia (nelle città metropolitane vivono il 30% delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale), devono fronteggiare importati sfide climatiche e ambientali (ad esempio si produce qui il 43% dei rifiuti urbani indifferenziati) e la rapida crescita nelle zone periferiche richiede importanti interventi di riqualificazione.

A luglio 2020 è stato quindi costituito a Firenze un gruppo di lavoro tecnico per poter così **costruire un pacchetto di proposte tecniche elegibili e finanziabili** **secondo gli standard europei del piano, che ANCI potesse collezionare e presentare nel suo insieme**. A settembre sono poi state trasmesse da tutte le città metropolitane gli elaborati tecnici che hanno portato a far costruire ad **ANCI un set di 345 proposte progettuali per oltre 42 miliardi**. La proposta di Firenze è stata costruita sui cluster di azione che riflettono le priorità delle città in allineamento agli obiettivi della UE ed alla tempistica di utilizzo e che propongono alcuni interventi “bandiera” (flagship). In totale, **per Firenze si tratta di 21 macro-azioni per oltre 150 interventi per un valore totale di oltre 3 miliardi di Euro**.

Come detto, si tratta di proposte che sono state elaborate per la costruzione del piano nazionale. **Ad oggi non possiamo conoscere tutti i dettagli dei finanziamenti**, in quanto la struttura del piano e le norme di tutela della concorrenza e trasparenza non permettono di conoscere ad oggi cosa sarà effettivamente realizzato e in che misura. Solo a seguito dell’approvazione del Piano nazionale da parte della Commissione e del Parlamento Europeo, della definizione delle strutture di dettaglio e della redazione dei necessari bandi e gare pubbliche arriveremo a conoscenza dei singoli progetti finanziati e delle loro effettive entità.

Tutto questo lavoro di dettaglio che vado a presentare, però, dimostra come **già dalla fase di costruzione delle linee guida generali, la nostra Città è in prima linea nella volontà di intercettare queste risorse e promuovere i principali progetti di sviluppo del nostro territorio**. E l’insieme delle azioni fa emergere il segno politico della nostra azione per Firenze.

**Slide 5** – il piano è articolato in 6 missioni che riflettono gli ambiti operativi. Li vediamo in dettaglio

**Slide 6** – La prima missione è quella relativa alla digitalizzazione, innovazione, Competitività, Cultura e Turismo che destina oltre 49 Miliardi per promuovere I suoi obiettivi: la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.

**Slide 7** – Sono diverse le azioni qui previste per raggiungere gli obiettivi predetti: dalla la fornitura di banda ultra-larga e connessioni veloci in tutto il Paese, alla operatività del Piano Italia 5G per il potenziamento della connettività mobile in aree a fallimento di mercato, all’adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato al rafforzamento delle infrastrutture digitali della pubblica amministrazione, ad esempio facilitando la migrazione al cloud assieme ad un percorso di valorizzazione dei siti ed aree storiche

**Slide 8** – i progetti di Firenze si sono focalizzati sulla **transizione digitale per poter arrivare all’erogazione dei servizi al 100% in digitale**. Anche durante l’emergenza CoVid-19, è emersa la strategicità e la criticità delle infrastrutture digitali cittadine. Si intende quindi rafforzare, sviluppare e rendere sempre più resilienti i sistemi che, proprio durante l’emergenza CoVid-19, si sono rilevati più strategici per i pubblici servizi nonché rafforzare i sistemi legati al pagamento dei servizi stessi.

Per turismo e cultura, sono previsti **interventi di valorizzazione dei siti storici attraverso la rigenerazione del patrimonio turistico e culturale**. A questo proposito per Firenze si intende valorizzare il patrimonio culturale in ottica sostenibile: l’azione, che si sviluppa su più interventi, prevede il recupero e riqualificazione di contenitori culturali in termini di efficienza energetica e di uso e riuso innovativo degli ambienti come il Forte di Belvedere, Biblioteca dell’Oblate e Le Gualchiere di Remole. Puntiamo ad un “Rinascimento innovativo” che permetta di rinnovare l’importantissimo patrimonio di cui disponiamo per renderlo più efficiente e utile alle sfide contemporanee. **In totale, tra tutti gli immobili che andremo a riqualificare, indipendentemente dalla destinazione d’uso, abbiamo richiesto risorse da investire nel nostro patrimonio per 650 milioni di euro**.

Anche lo **stadio Artemio Franchi** è indicato tra gli immobili: il progetto di riqualificazione dello stadio mira non solo a recuperare un importante monumento, considerato uno dei migliori esempi dell’architettura europea del ‘900, ma a generare un nuovo attrattore di interesse su Firenze che, oltre allo scopo primario per il quale è stato realizzato, potrà essere identificato come un **nuovo punto di interesse turistico fuori dal centro storico, veicolandolo all’interno di un nuovo e diverso circuito museale** comprendente altre significative architetture del razionalismo italiano come la Stazione e Palazzina Reale di Santa Maria Novella e l’ex Manifattura Tabacchi. A brevissimo presenteremo le indicazioni del concorso internazionale di progettazione.

**Slide 9** – la seconda missione prende a riferimento il nuovo Green Deal europeo ed è quella relativa alla Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica che destina oltre 68 miliardi per migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ecologica equa e inclusiva, promuovere l’economia circolare e la mobilità sostenibile.

**Slide 10** – le azioni generali che ne conseguono si focalizzano quindi su interventi per l’efficientamento degli edifici, reti di trasporto rapido e di massa, mobilità lenta come le piste ciclabili, una migliore gestione dei rifiuti per la realizzazione dell’economia circolare

**Slide 11** – dando atto delle priorità ed azioni evidenziate, **Firenze si è concentrata su 4 cluster principali in questa seconda missione: economia circolare, mobilità sostenibile, efficientamento e sostenibilità**. Gli investimenti per l’economia circolare hanno visto nel potenziamento della raccolta differenziata, nella riduzione dei rifiuti plastici e nella realizzazione di nuovi impianti per il riciclo/trattamento dei rifiuti organici le priorità di intervento in allineamento al proprio Piano Firenze Circolare e al Piano d’azione per la riduzione dei rifiuti plastici nell’ambiente, che recepisce gli indirizzi contenuti nel Patto “Plastic free” delle città europee firmato il 24 ottobre 2019 a Oslo.

**Slide 12** – Circa la mobilità sostenibile, tutti gli interventi proposti sono ricompresi nel PUMS - Piano Urbano di Mobilità Sostenibile: prioritario il **completamento della rete tramviaria** con una forte attenzione sulla linea 4 ed i suoi collegamenti verso i Comuni limitrofi (Campi, Sesto Fiorentini), i collegamenti spola alla linea 2 e alla Fermata Pistoiese-parcheggio Osmannoro, ma anche la prosecuzione della linea 3.1 di collegamento ospedaliero Careggi-Meyer e la nuova linea tram-metro Peretola-Prato proposta in collaborazione con la Regione**. Per la mobilità non servita da tramvia sono state proposte soluzioni di Bus Rapid Transit (BRT)** per la direttrice <Val di Pesa-Valdelsa> individuando anche vari interventi di miglioramento ed adeguamento della viabilità extraurbana. Sono proposti anche la realizzazione di nodi di interscambio per favorire l’intermodalità e la mobilità verso i comuni limitrofi. Per promuovere la mobilità alternativa, abbiamo inserito anche **le super-ciclabili di ambito metropolitano per promuovere la biciletta come mezzo di spostamento oltre che di movimento e salute**.

**Slide 13** – Per un sistema avanzato per il monitoraggio degli accessi abbiamo proposto **il Sistema di gestione dello Scudo Verde e un Sistema di Smart Parking** che organizzi al meglio ZTL, ZCS, posti invalidi, carico/scarico merci. Lo Scudo Verde rientra nella nostra strategia di mobilità cittadina per impedire la circolazione ai mezzi inquinanti e facilitare l’utilizzo dei mezzi pubblici per chi viene da fuori città. Il sistema di Smart Parking permetterà invece di verificare il corretto utilizzo degli spazi e incrementare l’accertamento delle infrazioni a maggior tutela dei soggetti in regola con la disciplina della sosta (es. disabili, possessori di veicoli elettrici, titolari di un permesso di sosta regolarmente acquistato, residenti, ecc.).

Circa il cluster efficientamento, non poteva mancare una **proposta tesa all’efficientamento del patrimonio che prevede adeguamenti antisismici e antincendio degli edifici ed impianti di proprietà pubblica** grazie ad un’analisi condotta in collaborazione con le Università di Firenze e di Pisa, che ha permesso di evidenziare la necessità di intervenire in base al grado di vulnerabilità dell’edificio, stimando altresì le somme necessarie per la messa a norma al fine di aumentare il grado di sicurezza e protezione della cittadinanza in caso di eventi calamitosi, anche installando sensori di controllo. Fondamentali sono anche le azioni previste per la sicurezza delle infrastrutture per il rischio idraulico in prossimità della cassa di espansione dell’Ema. Infine, per la tutela e salvaguardia del patrimonio idrico, tre interventi danno vita al nuovo Masterplan delle acque: potenziamento sistema fognario urbano città Firenze, potenziamento delle reti idriche e nuovo sistema acquedottistico Bilancino-Prato.

**Questi interventi, sommati a quelli della mobilità del punto precedente (tramvie, BRT, piste ciclabili…) sono quelli più rilevanti economicamente tra tutti quelli proposti da Firenze: parliamo di mobilitare in città più di 1,5 miliardi di euro per migliori servizi ai cittadini, sempre più sostenibili** **per l’ambiente.**

**Slide 14** – Ultimo, non per importanza, il cluster della sostenibilità per il benessere della città e dei suoi cittadini: oltre al piano di risanamento acustico comunale, è previsto un **piano di forestazione urbana e grandi parchi a cui segue un programma pluriennale di forestazione urbana e l’incremento di spazi verdi pubblici per un totale di 400 Milioni di interventi.**

**Slide 15** – la terza missione afferisce alle grandi infrastrutture per la mobilità sostenibile che destina oltre 31 miliardi per lo sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese

**Slide 16** – in considerazione del tema specifico, per Firenzerisulta focale il progetto di sviluppo del **People Mover di collegamento tra Santa Maria Novella e la nuova stazione Foster, a completamento del sottoattraversamento dell’Alta Velocità**, necessario per ancorare maggiormente Firenze all’asse nord-sud delle linee ad alta velocità e per liberare dai treni veloci i binari della stazione principale di S.M.Novella così da renderli disponibili per i treni pendolari e regionali

**Slide 17** – con la quarta missione, dedicata all’Istruzione e Ricerca, vengono destinati circa 32 miliardi al rafforzamento del sistema educativo, alle competenze digitali e tecnico-scientifiche, alla ricerca e al trasferimento tecnologico

**Slide 18** – Firenze ha previsto interventi per aumentare le strutture scolastiche di prossimità, nell’ambito della lotta contro l’abbandono scolastico, così come l’efficientamento delle strutture scolastiche esistenti in una logica di efficientamento energetico. L’azione si pone quindi l’obiettivo di **potenziare e riqualificare il patrimonio scolastico esistente** per soddisfare la richiesta del territorio al contempo garantendo la transizione al verde con strutture verso le emissioni zero.

Inoltre, pochi giorni fa ho avuto l’occasione di **incontrare la Ministra per l’università e la ricerca Messa: dalla conversazione sono emerse le possibilità per Firenze di lavorare concretamente su progetti legati a questi finanziamenti partecipando ai bandi che il Ministero predisporrà nei prossimi mesi. Abbiamo quindi attivato una task force specifica per la progettualità sulla missione “Dalla ricerca all’impresa”**.

**Slide 19** – la quinta missione afferisce al tema della Coesione e Inclusione e stanzia oltre 22 miliardiper facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, per rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.

**Slide 20** – Firenze ha rilanciato in questo ambito l’obiettivo di **favorire la residenza nel centro storico**, grazie ad una politica di interventi per fornire servizi di prossimità nell’area storica e migliorarne la fruizione: dal rifacimento delle pavimentazioni del centro storico, unitamente al rifacimento dei sottoservizi per eliminare le perdite idriche e dispiegare le infrastrutture di telecomunicazioni, alla previsione di maggiori parcheggi. Ma anche interventi per assicurare a tutti una casa e la possibilità di vivere in autonomia, in allineamento con il piano casa ed in integrazione con il Programma Innovativo Qualità dell’Abitare (PINQUA) su cui Firenze ha presentato ben 6 progetti. Assieme alla casa, per agevolare spazi a favore dell’inclusione, sono stati previsti anche interventi per la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli impianti sportivi, da sempre indicati come luoghi di socializzazione.

**Slide 21** – la sesta e ultima missione riguarda la salute con circa 19 miliardi per rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure, investendo nell’assistenza di prossimità diffusa sul territorio. Su questo, come sapete, siamo al lavoro per **implementare fortemente l’impianto di case della salute sul territorio e a breve presenteremo un piano dettagliato**, per intercettare parte dei 2 miliardi che il Piano nazionale dedica a questo specifico settore.

**Slide 22** – Come vedete, i numeri del piano sono significativi: si prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto allo scenario di base. Nell’ultimo triennio dell’orizzonte temporale (2024-2026), l’occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali. L’impatto complessivo del PNRR sul Pil nazionale fino al 2026 è stimato in circa 16 punti percentuali

**Slide 23** – dalla lettura del Piano, e delle azioni che prevede, traspare il **ruolo significativo degli enti territoriali a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro**. Ci siamo in questi mesi impegnati per rimarcare il ruolo centrale che le città devono avere nella stesura e attuazione del Piano, cosa che in diversi stati europei non è avvenuto nonostante più volte ricordato dai diversi Commissari europei.

Per questo con il coordinamento città metropolitane ANCI abbiamo ribadito la volontà di collaborare per attuare assieme allo Stato il Piano, ma con chiarezza dei compiti e distribuzione dei fondi per competenza: **quindi far sì che sia le Regioni che i Comuni possano essere enti attuatori e gestire la concreta realizzazione degli interventi**. Come ho detto in precedenza, il percorso è in fase di completamento e ci sono margini per migliorare gli aspetti più delicati.

**Anche per questo, ho chiesto - a nome di tutte le Città metropolitane - un tavolo politico permanente tra il Governo e i sindaci delle grandi città per monitorare questo complesso percorso**.

In conclusione, una riflessione sull’effettiva possibilità di realizzare questi interventi. Come dicevo all’inizio, nell’attesa che si completino tutte le necessarie procedure non possiamo conoscere i dettagli dei singoli interventi, ma a livello generale si pongono subito almeno due grandi questioni che rilancio anche in questa sede: **la necessità per tutti gli enti pubblici di dotarsi di personale tecnico qualificato nella progettazione, gestione e rendicontazione di progetti** di questo tipo e la **necessaria semplificazione delle norme che riguardano le procedure di appalto e definizione dei contratti pubblici**. La grande sfida del Piano Nazionale di ripresa e resilienza potrà essere vinta solo risolvendo alcuni nodi strutturali legati a questi due ambiti: apprezzo l’operato del governo Draghi in questo senso, dall’attività del Ministro Brunetta per il personale al DL Semplificazioni appena approvato. Ma ci tengo a sottolineare che la scadenza del 2026 ci pone, in questo momento, ad agire con decisione e celerità in questo senso.

Grazie